

Si allungano i tempi di discussione sul preventivo  
Il sindaco: «Terrò conto dei risultati del 21 aprile»

# Il Bilancio fa acqua Formentini in crisi

LAURA MATTEUCCI

■ Bilancio al rallenty. La Lega di Palazzo Marino dà un occhio alle politiche, si interroga sull'appello pro-desistenza con l'Ulivo lanciato da Formentini a Bossi, e intanto - nel Consiglio comunale di ieri sera - prima di proseguire il dibattito sul Bilancio affronta il rospo della micidiale tassa sulla depurazione dell'acqua: 400 lire al metro cubo imposte a tutti i privati milanesi per legge nazionale (che nel '97 è già previsto diventino 500 lire), decisamente un pessimo servizio per l'amministrazione in tempi di campagna elettorale. Per ora, comunque, ogni decisione è sospesa. L'assessore alle materie economiche Marco Tordelli, è furioso, al punto da dichiarare, prima dell'inizio della seduta, l'intenzione di «invitare il Consiglio a votare contro, tanto più che Milano non ha neanche il depuratore». Ma l'ultranista Tordelli verrà frenato - ed è già la seconda volta, questa settimana - da Formentini, il quale, nientemeno, già nel pomeriggio aveva cercato di sedare e indirizzare gli animi lombardi nella riunione del gruppo sia sul tema Bilancio che sulla tassativa acqua. E in aula, a presentare la delibera sarà proprio Formentini, Tordelli assente: «È un atto dovuto» dice il sindaco - una legge dello stato centralista che ci viene imposta dall'alto. Certo, si potrebbe anche votare a sfavore, ma il problema è che in questo caso i consiglieri potrebbero

andare incontro a pesanti sanzioni pecuniarie, per danni all'erario». In sostanza, potrebbero essere loro a risarcire lo stato del mancato introito acqueo, calcolato in circa 1100 miliardi all'anno. Così dopo animatissime discussioni intra-leghiste in aula, il Consiglio deciderà di sospendere il giudizio sull'acqua tassata. A questo punto, si arriva a parlare del Bilancio? Non ancora. Altra delibera in discussione, quella che costituisce la commissione d'inchiesta consiliare con il compito di indagare sulle imprese incaricate di smaltire i rifiuti a contratto con l'Amsa, commissione richiesta dalle opposizioni dopo le rivelazioni in aula sui legami tra la consigliera leghista Rosy Mauro e l'azienda Astri. Decisi i nomi dei componenti, uno per ogni gruppo: in ordine alfabetico, Bassetti, Borghini, Brandirali, Calamida, Conti, Dalla Chiesa, De Corato, Draghi, Giambelli, Matè, Mattioli, Rizzo (che aveva sollevato il caso, e che infatti ne sarà probabilmente il presidente) e Ronchi.

E il Bilancio attende. Anzi, aspetterà ancora a lungo: la riunione del capigruppo di ieri, infatti, ha deciso il calendario delle prossime sedute di Consiglio, fissate lunedì, martedì e mercoledì prossimi (ma solo fino a mezzanotte, non a oltranza). Salta la seduta di domani sera, e - considerato che mancano ancora una ventina di interventi, la discussione di centinaia e centinaia di emendamenti e, ovvio, il

voto finale - la fine della telenovela del Bilancio ancora non appare all'orizzonte. Per non parlare dei Piani di recupero urbanistico, i famigerati Prui i cui progetti definitivi dovrebbero essere spediti a Roma entro il 7 marzo, pena la perdita di circa 50 miliardi di finanziamento; la discussione in Consiglio sembra posticipata a quella sul Bilancio, il che comporterebbe per i piani una fine ingloriosa, a meno che, evitato il Consiglio, finiscano per passare solo in giunta. Morale: l'ingolfamento di delibere sta creando falle da tutte le parti. Sul Bilancio, intanto, il capogruppo di An Riccardo De Corato sogna già di rivolgersi al Coreco, il comitato di controllo sugli atti amministrativi, che già l'altro giorno ha chiesto a Palazzo Marino di inviare la documentazione relativa all'approvazione del Bilancio entro il 4 marzo, lunedì prossimo: «È evidente che lunedì non verrà definito un bel niente - dice De Corato - quindi quella seduta sarà illegittima».

Nel caos generale, persino Formentini ha perso gran parte del solito buontumore. E non se la sente nemmeno di legare indissolubilmente l'approvazione del Bilancio alla tenuta della sua giunta fino alla scadenza naturale, il giugno del '97: «È chiaro - dice - che se anche il Bilancio passerà, i risultati elettorali del 21 aprile imporranno una riflessione. Non potremo non tenerne conto, qualsiasi essi siano...».



Una stazione di pompaggio dell'acqua potabile del comune di Milano

Fracchia

## Par condicio Emittenti a rapporto

Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi incontrerà giovedì 7 marzo le associazioni delle emittenti radiofoniche e televisive e il responsabile delle sedi Rai di Milano, sull'applicazione della «par-

condicio», in vigore nel corso della campagna elettorale. Un regolamento che nelle ultime tornate elettorali ha reso la vita difficilissima alle piccole emittenti locali. Queste le scadenze: entro il 4 marzo va diffuso il comunicato preventivo per le emittenti che intendono trasmettere propaganda elettorale (gratuita) e/o pubblicità elettorale (a pagamento); entro il 6 marzo va inviato al comitato regionale radiotelevisivo il codice di

autoregolamentazione per le trasmissioni elettorali. Le trasmissioni di propaganda - possono essere realizzate, come: tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, presentazioni dei candidati e dei programmi, confronti e annunci di iniziative pubbliche. La par condicio vale fino al 15 marzo ai partiti e movimenti già rappresentati in parlamento, per il periodo successivo al 15 marzo valgono per tutte le liste e i candidati concorrenti.

## Pirellone

S. Carlo: «Perché è stato rimosso il direttore?»

Alcuni consiglieri regionali lombardi appartenenti a diversi gruppi politici, Pds, Prc, Verdi, Ppi, Lega, hanno presentato un'interrogazione alla giunta e in particolare all'assessore alla Sanità, Carlo Borsani, in merito alla vicenda di Antonio Matera, ex-direttore generale dell'ospedale S. Carlo di Milano. Le richieste dei consiglieri, contenute nell'interrogazione, riguardano la mancata riconferma di Matera nel suo incarico, gli esiti di un'indagine sulla mensa e sul convitto del S. Carlo, e le intenzioni della giunta nel «garantire stabilità e funzionalità ad un presidio ospedaliero di tale rilievo locale e regionale». Secondo i consiglieri la nomina di Matera, avvenuta nell'agosto del 1995, non è in contrasto con alcuna normativa, nazionale o regionale e il dirigente «in una situazione fortemente compromessa» ha avviato «iniziative riorganizzative fondamentali per il futuro dell'ospedale». Attualmente, si legge nel comunicato, la situazione dell'ospedale S. Carlo, si è ulteriormente aggravata per le dimissioni del nuovo direttore sanitario.

## Impressionisti

Domenica la mostra chiude alle 18

È coda continua. Tutti i giorni. Da quando, la settimana scorsa, si è aperta la mostra «Da Moneta Picaso», file interminabili di visitatori affollano l'ingresso di Palazzo Reale per visitare i «Capolavori impressionisti e postimpressionisti dal museo Puskin di Mosca». Ma attenzione: domenica 3 marzo la biglietteria della mostra chiuderà «eccezionalmente» alle ore 18 anziché alle 23. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 giugno.

## A Comusco

Distributori di certificati

Per migliorare i servizi il Comune di Comusco sul Naviglio installerà presto distributori automatici di certificati, in collaborazione con la Banca di credito operativo. I primi tre distributori saranno collocati in piazza Unità d'Italia, a Ronco, e nel quartiere Tre torri. Le macchine automatiche saranno abilitate a ricevere direttamente il denaro per il pagamento del certificato e ad accreditare il costo sul conto corrente bancario tramite Bancomat. Entro breve l'amministrazione procederà alla distribuzione di una tessera personale ad ogni capo famiglia, contenente i dati per accedere al nuovo servizio.

## ALivigno

Milanese ucciso da una slavina

Alessandro Gallina, 24 anni, di Milano, abitante in viale Umbria, è morto sotto una valanga a Livigno (Sondrio). Il giovane, che lavorava durante la stagione invernale nel centro turistico valtellinese, l'altro pomeriggio stava praticando lo snowboard fuori pista, nella valle del Cantone, in una zona particolarmente impervia a 2.700 metri di quota, in compagnia di un amico. Improvvisamente dal versante si è staccata un'enorme massa nevosa. La valanga ha travolto il milanese naspandando il compagno.

## Chiambretti Rigoletto per un glomo

Che ci fa Piero Chiambretti vestito da Rigoletto per le vie di Milano? Nella foto lo vediamo impegnato a intervistare Renato Bruson nei pressi del Teatro alla Scala. Si tratta di un servizio che andrà in onda lunedì (Raitre ore 22,50) nell'ultima puntata di questa travagliata stagione televisiva da lui laureato. Nella quale sono state visitate molte sedi universitarie, tranne quelle (pubbliche e private) milanesi, che hanno avuto paura di concedere i propri spazi. Sempre a Milano si è verificata la rottura con Dario Fo, che si è sentito offeso dalla proposta di alcuni tagli al suo pezzo. Mentre l'ultima «colatura» è stata quella provocata da Vittorio Sgarbi, che ha approfittato della puntata di lunedì 28 marzo per aprire la sua campagna elettorale nella maniera violenta che gli è congeniale. La puntata di lunedì prossimo ospiterà un'intervista a Gorbačov. E siccome la sede universitaria toccata stavolta è quella di Parma, non si potrà non parlare di Giuseppe Verdi. Da qui l'intervista a Renato Bruson e il travestimento chiambrettiano, che allude in maniera trasparente a «Cortigiani vil razza dannata».



# Ore 17, lezione di politica Corso di «Società civile» per aspiranti leader

SOPHIA BASSO

■ A lezione di politica da Società Civile Chiusa la fase della denuncia, il circolo fondato da Nando dalla Chiesa punta sulla formazione e si propone di preparare una nuova classe dirigente. Incominciando dai giovani. «Abbiamo un'idea forte di politica - ha spiegato Jole Garuti, presidente del circolo - che concepiamo come servizio, come trasparenza, e come fiducia fra eletto ed elettore. Questi valori vogliamo insegnarli ai ragazzi. Da qui l'idea di «Neopoli», un corso di formazione alla politica, coordinato per la parte teorica da Giorgio Galli, docente di Storia delle dottrine politiche alla Statale.

Certo, non è con la didattica che si crea una nuova classe dirigente, ma da lì può arrivare uno stimolo: «La capacità politica si forma nella lotta politica e nell'impegno di par-

to - ha precisato il politologo - ma quando questi livelli non funzionano più è necessaria una supplenza della società civile per accelerare la selezione di una nuova classe politica, che in Italia è particolarmente lenta». Per ora, ha sottolineato Galli nella sua ricostruzione stonca, quando la società civile si è messa a fare politica si è sempre fatta inglobare dal sistema dei partiti, sia nel caso dei radicali, che in quelli dei verdi e di Comunione e Liberazione. Così, nessuna di queste esperienze è riuscita a dare vita a una nuova classe dirigente.

E allora Società Civile punta sui giovani, che, pur essendo accusati da più parti di non partecipare alla politica, più volte, a sorpresa, si sono dimostrati molto interessati. La prima nozione che verrà insegnata agli iscritti al corso (costo lire 50mila) è che i sistemi politici so-

no complessi: «È necessario avere pazienza - ha ammonito Galli - e capire che i processi di cambiamento sono molto lenti. Il sistema bipolare in Italia non è ancora nato e chi afferma il contrario aumenta la confusione con promesse vane». Né si deve trascurare il fatto che la democrazia rappresentativa è in crisi in tutto l'occidente.

Le lezioni si terranno presso l'Istituto tecnico Cattaneo in piazza Vetra, tra le 17 e le 19, e prevedono sette incontri con docenti universitari e tre con i «tutor». Ad aprire il corso, il 6 marzo, sarà Nicola Tranfaglia, il 12 sarà la volta di Valeno Onida, il 19 parlerà Elena Paciotti, il 21 Franco Rosti, il 26 Giorgio Galli, il 12 aprile Alceo Riosa e il 16 Roberto Chiarini. In chiusura, un convegno su «Etica, politica, economia», a cui parteciperanno, tra gli altri, Cherardo Colombo, Federico Stella, Nando dalla Chiesa, e Giuliano Urbani.

## Allarme della pretura dopo segnalazioni Attenti alla banda incassa-assegni

■ Attenti quando spedite un assegno circolare: forse a Milano è attiva una banda specializzata nel rubarli e nell'incassarli utilizzando documenti falsi creati proprio per l'occasione. L'allarme parte dalla procura presso la pretura, dove più di un magistrato sospetta l'esistenza di un'organizzazione di questi colpi. Lo dimostrerebbero i diversi casi portati davanti ai giudici in questo periodo.

Ieri mattina è stato condannato Gennaro Faiello, 50 anni, che ha patteggiato una pena di 20 mesi di reclusione senza sospensione condizionale. Faiello era stato pizzicato in una banca il 15 settembre 1995 mentre cercava di incassare un assegno circolare che in precedenza era stato trafugato da una cassetta delle lettere di Milano. L'uomo aveva esibito documenti che dimostravano l'identità del ve-

ro intestatario del titolo di credito ma che presentavano la sua foto. Un metodo che di solito funziona, ma quel giorno il cassiere della banca ha notato qualche particolare che lo ha insospettito circa l'autenticità del documento d'identità e ha preferito fare un controllo sull'assegno e poi ha chiamato la polizia.

Quello stesso giorno, inoltre, in un'altra banca milanese veniva fermato Mario Caruso mentre tentava lo stesso tipo di colpo, e adesso il gip deve pronunciarsi su una richiesta di patteggiamento di due anni di carcere. Ma il pool di magistrati che si occupa di questo tipo di reati lancia un allarme ai colleghi che indagano sui clan organizzati a Milano: c'è chi si è organizzato per creare documenti falsi appositamente per incassare assegni circolari trafugati dalle buche delle lettere.

## A giudizio vigilante che ferì un ladro Sparò al topo d'auto che restò paralizzato

■ Mentre è di pattuglia per la vigilanza notturna, la guardia giurata sorprende un topo d'appartamento che si allontana bordo di un'auto rubata: estrae la pistola e poi spara quattro colpi contro la vettura che si allontana col portellone posteriore aperto. Il malvivente viene colpito alla schiena e rimane paralizzato per sempre. E adesso Giuseppe Benedetto, guardia notturna di 34 anni, verrà processato per lesioni personali aggravate.

Il fatto risale a una notte di quasi tre anni fa. A Pantigliate, lungo la Paullese a pochi chilometri da Milano. Sono due i vigilantes di pattuglia quella sera. Stanno concludendo il loro giro di controllo quando notano qualcosa di strano: c'è un uomo che fugge in fretta e furia da un appartamento e corre verso una Fiat Uno rubata poco prima. A quel punto tutto si svolge

in pochi secondi: l'inseguimento, l'automobile che si allontana di qualche metro con il portellone posteriore ancora aperto, Giuseppe Benedetto che estrae la sua Beretta 765 e l'esplosione di quattro proiettili. Uno di questi trapassa lo schienale dell'auto e si infila nella spina dorsale di Giovanni De Vito, il fuggitivo, tra la dodicesima vertebra dorsale e la prima lombare. I danni sono gravi, irreparabili: l'uomo ha perso per sempre l'uso delle gambe e anche le funzioni dell'apparato genitale perché parte del midollo spinale è andato distrutto.

Per questo scatta nei confronti della guardia giurata che ha sparato l'accusa di lesioni personali aggravate, della quale dovrà rispondere davanti a un pretore. E nel frattempo, viene ipotizzata anche la contestazione dell'accusa di eccesso di legittima difesa.

**L'Unità**

ABBONAMENTI ELETTORALI

DURATA: 3 mesi

(giorni reali di invio 74. Escludendo 25 aprile, 1° maggio, 2 maggio e naturalmente le domeniche)

TARIFFA: Lire 50.000

PERIODO: dal 15/3/96 al 15/6/96

GIORNI DI INVIO A SETTIMANA: 6 dal lunedì al sabato

Da questo tipo di abbonamento sono escluse le iniziative editoriali

Spedizione solo per posta

N.B.: per spedire l'abbonamento nelle date previste dobbiamo ricevere gli abbonamenti entro il 5 marzo p.v.